



Alla Provincia di Treviso
Ufficio valutazione impatto ambientale
Largo Molino, 29
Fontane di Chiesa Vecchia
31050 VILLORBA TV

Casier, 25-07-2009

Procedura di valutazione di impatto ambientale relativa all'opera Complementare al Passante di Mestre – **Intervento n. 31 – "Terraglio Est"**

Osservazioni ai sensi dell'art. 29 del D.lgs 152/06

Vista almeno in parte la documentazione, ritengo sia difficile effettuare un'analisi puntuale della VIA o SIA in oggetto, in quanto non esistono seri riferimenti sperimentali se non che sono stati rilevati dei dati e applicato dei modelli, che ovviamente non possiamo verificare e tanto meno sono disponibili. Ritengo poi che non siano stati dati i tempi tecnici adeguati per permettere agli interessati di formulare osservazioni. I tecnici hanno utilizzato anni di lavoro per presentare la documentazione di previsione di impatto, ma il profano che si troverà tra capo e collo quanto deciso da altri, avrà solo qualche giorno per decidere, ergo, presentare osservazioni. Detta in termini sportivi è una scorrettezza, ma tant'è, è così. Che io sappia il Comitato Salvaguardia Ambiente Casier è sempre stato in prima linea con la Provincia, con Veneto Strade e con il Comune di Casier quale Organo competente deputato alla tutela del cittadino dall'inquinamento da rumore ai sensi della 447/95.

Ne consegue che l'etica avrebbe richiesto che fosse stata data comunicazione tempestiva almeno al Comitato del deposito degli elaborati, per mettere in grado lo stesso di utilizzare l'intero periodo previsto per fornire le osservazioni. Non è stato così e ciò non indica certo trasparenza.

Nota che nello studio tecnico l'obiettivo ai fini del rispetto della normativa doveva essere la valutazione e quindi la pesatura del danno ambientale del Terraglio Est, ma ci si trova di fronte alla conclusione che il danno non è un danno, ma secondo l'ottica di certi modelli una migliona.

Trovo poco puntuale che in un lavoro finalizzato all'impatto ambientale, quindi a 360° tutto sia stato considerato, fuorché le persone e l'attualizzazione delle situazioni territoriali !!

Lo studio mi appare carente, privo degli elementi significativi e ripetibili che dovevano caratterizzare le aree di intervento. I dati anche grafici mi sembrano alquanto datati, mentre i dati di partenza per certe modellizzazioni potevano essere almeno riferiti a verifiche sul posto.

Questo ovviamente in tempi ed ambiti che potessero assicurare un minimo di significatività ai dati stessi .

I dati o non si sa dove sono stati reperiti o sono stati prodotti in altro luogo ed in modo non certo indirizzato ad una documentata valutazione di impatto ambientale lungo tutta la direttrice **rotonda dell'ospedale-passante**. Basti pensare che non viene fatto riferimento alla comunità di S. Antonino, anche con le sue problematiche in relazione alle falde, ex discariche e da non trascurare la popolazione, che sembra l'unica assente .

I riscontri fonometrici sono stati ottenuti in altro contesto(SP 104 e Schiavonia), nel tardo pomeriggio, in tempi di osservazione di 10 minuti , senza alcuna altra informazione sull'intensità del traffico, la sua composizione ecc. . Le misure a mio parere non sono significative.

Vi sono misure fatte o calcolate a varie quote presso ricettori non individuabili , ma non è dato sapere tutte quelle informazioni che dovrebbero dimostrare l'applicazione delle norme tecniche di misura ai sensi della normativa vigente .

Fare quindi delle osservazioni sui contenuti appare un po' arduo, come pure una valutazione di impatto ambientale. Questo perché mancano elementi significativi della realtà locale; sembra solo una rassegna di normative, mentre a mio parere doveva essere una valutazione dei contenuti in relazione allo stato di fatto e al differenziale di impatto nei confronti di una previsione territoriale futura .

Trovo anche che sia stata sottovalutata la parte geologica, soprattutto in relazione ad eventuali scavi a notevole profondità con il coinvolgimento potenziale di almeno tre falde acquifere .

Voglio ribadire che si parla addirittura di una naturale vocazione del Viale delle Industrie a sostituire la SS 13 o se vogliamo il Terraglio, mentre chi guardava le carte, a mio parere, doveva avere spirito di valutazione in funzione della tutela ambientale. Probabilmente non ha mai osservato la naturale vocazione della A27 ad essere la vera tangenziale nord-est di Treviso e dei comprensori a Nord .

A dire il vero quasi 20 anni fa le circoscrizioni di Treviso avevano individuato la A27 per la soluzione dei problemi logistici di Treviso nord-est . **Decisione che non avrebbe creato soverchi problemi ed era ed è permeata da quello che ritengo una corretta applicazione del senno del buon padre di famiglia .**

Il Terraglio Est, così come concepito, a mio parere, non fa certo gli interessi del territorio attraversato, che contrariamente a quanto evincono gli studi di impatto ambientale vedrà sconvolto l'equilibrio logistico locale e, la popolazione bersagliata nel periodo notturno da rumori intollerabili e da un inquinamento chimico generalizzato .

A mio parere, non è stato adeguatamente trattato e studiato il problema acustico nel periodo notturno, in cui le cose si preve saranno gravi, per il semplice motivo che oggi non ci sono particolari problemi perché il traffico è essenzialmente locale o comunque correlato ad attività artigianali e industriali in genere a ciclo diurno .

Lo scenario futuro sarà alquanto diverso, il Terraglio Est sarà un'arteria né più né meno che una piccola tangenziale, con un grave impatto ambientale; ciò lo si deduce anche dalle valutazioni in quanto in certe aree saranno superati anche i livelli acustici ammissibili nelle fasce di pertinenza .

In ogni caso nel periodo notturno si può prevedere che tra la situazione ante e post il differenziale acustico sarà molto elevato, come pure sarà nettamente diminuita la qualità della vita nel periodo che dovrebbe essere destinato al riposo .

Vi sono poi altre osservazioni che riguardano l'intensità del traffico e la sua distribuzione. Considerato che il traffico appare responsabile in buona parte dei danni ambientali, la natura e l'intensità del traffico dovevano essere le caratteristiche peculiari da identificare, mentre in realtà in certi passi si citano 6-7000 mezzi al giorno, in altri almeno il doppio .

Risalta poi il presupposto che la nuova strada è stata ipotizzata per migliorare sostanzialmente il traffico locale, cosa a mio parere non vera in quanto la nuova strada sarà a servizio di altri e non certo della comunità locale, che ripeto ne vedrà sconvolta la logistica con difficoltà di accesso anche ad alcune abitazioni .

In merito alla problematica acustica si rileva che lo studio a mio parere non ha :

- prodotto o previsto livelli sonori lungo la fascia di pertinenza rapportati ai periodi di osservazione e di riferimento, soprattutto notturno ;
- individuato in modo sufficiente i ricettori, in quanto basato su documentazione sorpassata, trascurando peraltro la presenza di scuole, centri per anziani e di nuove aree residenziali ;
- individuato e contestualmente progettato interventi specifici di mitigazione;
- non ha individuato tutti i punti di criticità acustica ;
- non ha definito per questi le priorità degli interventi di mitigazione;
- non ha definito interventi e dimensionamento di massima degli stessi .

Pertanto a seguito e in riferimento alle diffuse mancanze ed imprecisioni sullo stato dei luoghi, alle inesattezze dei dati previsionali e sugli scenari, chiedo che tale S. I. A . sia riproposto correttamente, ai sensi della normativa vigente .

Tanto dovevo come cittadino. Attendo doverosa risposta .